GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDÌ 14 APRILE — NUM. 89

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne esaurita la discussione del progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, che fu pure approvato nel complesso a squittinio segreto. Parlarono nella discussione dei tre ultimi articoli i senatori Amari, Tommasi, Cannizzaro, Cadorna C. Giorgini relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri procedette alla elezione del suo Presidente; e niuno avendo nel primo scrutinio conseguito la maggioranza assoluta, passò ad una votazione di ballottaggio, dalla quale risultò eletto il deputato Coppino con voti 174, contro voti 144 avuti dal deputato Zanardelli e 24 schede bianche.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5356** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Cassina Pobbia e Corbetta, in data 27 febbraio e 3 aprile 1876, e 12 e 17 giugno 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano, in data 28 gennaio 1878;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1880 il comune di Cassina Pobbia è soppresso, e unito a quello di Corbetta nella provincia di Milano, alle condizioni di accordo stabilite colle deliberazioni sopracitate.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Corbetta, a cui si procederà entro il mese di aprile prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Rivarolo Ligure (Genova), col nome di *Società anonima per l'illuminazione a gas in Valle Polcevera*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in n. 4000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società denominata *Società anonima per l'illuminazione a gas in Valle Polcevera*, sedente in Rivarolo Ligure, retta dallo statuto inserito nell'atto pubblico del 2 giugno 1879, rogato in Genova dal notaro Enrile Girolamo, il quale statuto è approvato colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito del 5 marzo 1880, rogato pure in Genova dallo stesso notaro Enrile.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Elenco allegato al Regio decreto 14 marzo 1880.

Continuazione e fine — **Vedi numero 88**

24. *Provincia di Mantova.*
(Sussidio complessivo accordato L. 1,200).

Al comune di Castiglione delle Stiviere — Escavo di un fontanile . . . . L. 1,200

25. *Provincia di Ravenna.*
(Sussidio complessivo accordato L. 1,600).

Al comune di Tossignano — Apertura tronchi stradali L. 800
Id. Fontana Elice — Ampliamento cimitero » 800
Totale L. 1,600

26. *Provincia di Trapani.*
(Sussidio complessivo accordato L. 1,200).

Al comune di Castelvetrano — Sistemazione via nuova L. 600
Id. Partanna — Strada e ponte sul torrente Cavallotti . . . . » 600
Totale L. 1,200

27. *Provincia di Arezzo.*
(Sussidio complessivo accordato L. 1,870).

Al comune di Poppi — Strada per Muggiona ed ampliamento pubblico prato . . . . . L. 670
Id. Anghiari — Costruzione delle strade Casale e Toppole . . . . » 400
Id. Marciano — Ampliamento cimitero . » 400
Id. Fojano della Chiana — Id. dell'ospedale » 400
Totale L. 1,870

28. *Provincia di Belluno.*
(Sussidio complessivo accordato L. 300).

Al comune di S. Vito di Cadore — Restauro strada comunale da S. Vito a Serdes . . . . L. 300

29. *Provincia di Parma.*
(Sussidio complessivo accordato L. 5,000).

Al comune di Soragna — Sistemazione cimitero e strade comunali . . . . L. 600
Id. Corniglia — Strade dette Lago e Ballone » 600
Id. Bedonia — Costruzione nuovo cimitero e strada comunale Montevacca . . . . » 600
Id. Borgotaro — Cimitero e strada d'accesso » 800
Id. Compiano — Piazzale della borgata . » 300
Id. Berceto — Strada provinciale traversa Berceto-Borgotaro . . . . » 600
Id. Pellegrino Parmense — Sistemaz. strada detta Pietra . . . . » 1,500
Totale L. 5,000

30. *Provincia di Treviso.*
(Sussidio complessivo accordato L. 9,000).

Al comune di Follina — Ampliamento cimitero di Valmarena . . . . L. 500
Id. S. Vendemmiano — Sistemazione strada comunale S. Fris . . . . » 500
Id. Susegana — Strada comunale del Maglio » 500
Id. Conegliano — Riordino strade comunali » 2,000
Id. Segusino — Arginat. del torrente Fossà » 1,000
Id. Riésa — Sistemazione strada Callalta » 800
Id. Borso — Sistemazione strada comunale Crosera . . . . » 700
Id. Sarmede — Costruzione strada comunale obbligatoria Silvella . . . . . . » 500
Id. Gaiarine — Sistemazione strada comunale Resteiurra . . . . » 500
Id. Trevignano — Sistemazione strade . » 800
Id. Resana — Riatto strada comunale Caravaggio . . . . » 400
Id. Castelcucco — Costruzione strada comunale da Pagnano a Castelcucco . . » 500
Id. Asolo — Come sopra . . . . » 300
Totale L. 9,000

31. *Provincia di Messina.*
(Sussidio complessivo accordato L. 10,000).

Al comune di Furnari — Ripari a danni cagionati da frane . . . . L. 400
Id. Tripi — Id. . . . . » 1,000
Id. Nizza — Id. . . . . » 1,000
Id. Militello — Id. . . . . » 600
Id. Castroreale — Id. . . . . » 1,500
Id. Roccella — Id. . . . . » 600
Id. Condrò — Id. . . . . » 400
Id. Falcone — Id. . . . . » 1,000
Id. Fiumedinisi — Id. . . . . » 1,000
Id. Saponara — Id. . . . . » 600
Id. Scaletta — Id. . . . . » 600
Id. Casalvecchio — Id. . . . . . . » 600
Id. Librizzi — Id. . . . . » 700
Totale L. 10,000

32. *Provincia di Ascoli.*
(Sussidio complessivo accordato L. 2,000).

Al comune di Acquasanta — Costruzione di case nella frazione Piandelloro . . . . L. 2,000

33. *Provincia di Genova.*
(Sussidio complessivo accordato L. 9,000).

Al comune di Noli — Costruzione di pennello nella punta della spiaggia . . . . L. 1,000
Id. Cogoleto — Come sopra . . . . . . » 1,000
Al Consorzio di Follo — Ripari all'argine del torrente Borasca . . . . » 1,000
Al comune di S. Stefano — Ripari contro il torrente Magra . . . . » 120
Id. Vernazza — Strada obbligatoria della stazione . . . . » 260
Id. Sarzana — Sistemazione e costruzione di strade comunali . . . . » 400
Id. Monterosso — Strada della stazione . » 200
Id. Moneglia — Costruzione strada S. Saturnino e sistemazione di altre . . . » 500

Al comune di Lavagna — Costruzione strada della Centaura . . . . L. 100
Id. Deiva — Costruz. strada della ferrovia » 270
Id. Chiavari — Prolungamento via Fieschi, selciati corso Garibaldi e via Entella » 900
Id. Mallare — Strada Mallare-Altale . . » 390
Id. Bormida — Costruzione strada carreggiabile da Micco alla borgata Chiesa . » 160
Id. Villanova d'Albenga — Compimento delle strade obbligatorie di Albenga e Garlenda . . . . » 200
Id. Massimino — Ampliamento del cimitero » 200
Id. Osiglia — Strada obbligatoria di allacciamento con quella da Morialdo a Millesimo . . . . » 390
Id. Sori — Strada obbligatoria di Canepa » 500
Id. Mezzanego — Sistemazione strade comunali . . . . » 300
Id. Vado — Strada comunale obbligatoria per Segno . . . . » 1,110

Totale L. 9,000

34. *Provincia di Palermo.*
(Sussidio complessivo accordato L. 3,500)

Al comune di Petralia Soprana — Strade obbligatorie L. 2,000
Id. Polizzi Generosa — Costruzione cimitero » 1,500

Totale L. 3,500

35. *Provincia di Siracusa.*
(Sussidio complessivo accordato L. 3,700).

Al comune di Noto — Continuazione via Cavour. Costruzione strada Posta Vecchia . . L. 1,200
Id. Modica — Costruzione cimitero . . » 2,500

Totale L. 3,700

36. *Provincia di Cagliari.*
(Sussidio complessivo accordato L. 260).

Al comune di Decimoputzu — Ripari alle strade . L. 260

37. *Provincia di Forlì.*
(Sussidio complessivo accordato L. 1,000).

Al comune di Savignano di Romagna — Muro al cimitero. Copertura fosse di circumvallazione . . L. 1,000

38. *Provincia di Avellino.*
(Sussidio complessivo accordato L. 2,900).

Al comune di Nusco — Ripari a strade interne . . L. 500
Id. Paternopoli — Id. . . . . » 500
Id. Lioni — Id. . . . . » 500
Id. Luogosano — Strada obbligatoria per S. Angelo all'Esca . . . . . . » 500
Id. Lapio — Id. per Chiusano . . . . » 400
Id. Guardia Lombardi — Fontane e strade interne . . . . » 500

Totale L. 2,900

39. *Provincia di Vicenza.*
(Sussidio complessivo accordato L. 4,400).

Al comune di Nove — Costruzione strada comunale Martini . . . . L. 400
Id. Torri di Quartesolo — Strada per Serino e Marola . . . . » 1,000
Al comune di Montegaldella — Strada dei Sabbioni o Pozzetto . . . . L. 1,000
Id. Montebello — Sistemazione strada comunale obbligatoria . . . . » 1,000
Id. Zovencedo — Strade di S. Gottardo, Carpane e delle Piane . . . . . . » 1,000

Totale L. 4,400

40. *Provincia di Udine.*
(Sussidio complessivo accordato L. 3,000).

Al comune di Pasiano — Costruzione strada obbligatoria S. Andrea-Mantova . . . . L. 1,000
Id. Sesto al Reghena — Costruzione della strada da Stagnis alla Bagnarola » 1,000
Id. Tolmezzo — Costruzione e sistemazione di ripari a difesa delle inondazioni . » 1,000

Totale L. 3,000

41. *Provincia di Salerno.*
(Assegno complessivo accordato L. 3,500).

Al comune di Castel S. Giorgio — Allargamento cimitero e sistemaz. strada Capo Ajello L. 1,000
Id. Siano — Costruzione cimitero . . . » 2,500

Totale L. 3,500

42. *Provincia di Campobasso.*
(Sussidio complessivo accordato L. 20,000).

Al comune di Casalciprano — Strada conducente al torrente . . . . L. 223
Id. Fossalto — Strade interne comunali e cimitero . . . . » 375
Id. Pietracupa — Strade mulattiere . . » 375
Id. S. Angelo — Strada comunale . . . » 375
Id. Acquaviva—Strade comunali e cimitero » 565
Id. Caccavone — Strade comunali interne » 375
Id. Cameli — Id. . . . . » 375
Id. Carpinone — Strade per Castelpetroso e arginatura del fiume Pontepiano . » 375
Id. Castellone— Strada comunale e cimitero » 375
Id. Colli al Volturno—Strada comunale e condotto d'acqua . . . . » 375
Id. Forlì del Sannio — Strada comunale e ripari a frane . . . . » 945
Id. Fornelli — Strade comunali interne . » 375
Id. Macchia — Id. . . . . » 220
Id. Montaquila — Strada per cimitero e vie interne . . . . » 375
Id. Rionero — Strada comunale . . . . » 565
Id. Roccasicura—Strade interne e mulattiera» 565
Id. S. Angelo del Bosco— Strada comunale » 375
Id. S. Paolo Matese — Cimitero e fognature » 375
Id. S. Vincenzo — Strada interna e fontana » 375
Id. Castelluccio — Strade comunali . . » 375
Id. Castelpizzuto — Id. . . . . . . » 565
Id. Cerro al Volturno — Id. . . . . . » 375
Id. Castelpetroso — Strada comunale . . » 223
Id. Filignano — Id. . . . . » 223
Id. Pozzilli — Id. . . . . » 375
Id. Pizzone — Id. . . . . » 223
Id. Sesto Campano — Id. . . . . . . » 375
Id. Cercepiccola — Id. . . . . » 370
Id. Colledanchise — Id. . . . . » 370
Id. Ripalimosano — Id. . . . . » 745

Al comune di	Guardiareggia — Strada comunale . L.	370
Id.	Taverna — Id. . . . . »	290
Id.	S. Giuliano—Strade interne e comunali »	290
Id.	Castellino — Id. . . . . »	375
Id.	Macchiavalfortore — Id . . . . . . »	375
Id.	Morrone — Strade interne e mulattiera »	375
Id.	Provvidenti — Strade interne e fontana »	555
Id.	Roccavivara — Id. . . . . »	220
Id.	S. Giacomo degli Schiavoni — Id. . . »	290
Id.	S. Massimo — Strade interne e fontana »	223
Id.	Palata — Strade interne e cimitero . »	223
Id.	Cantalupo — Sistemazione strade e piazza mercato . . . . »	223
Id.	Agnone — Strade Rivi e Colle S. Marco »	223
Id.	Capracotta — Strada rotabile e fontana »	223
Id.	Pietracatella — Strade interne e condutture d'acqua . . . . »	223
Id.	Monacigliomi — Cimitero, fontana, e strade Fontana e Colle . . . . . . »	223
Id.	Tufara — Conserva d'acqua e sgombro materiali . . . . »	223
Id.	Torretta del Sannio — Strada per via Garibaldi . . . . »	223
Id.	Ferrazzano — Strade interne e cimitero »	223
Id.	Montagano — Strade interne, piazzetta S. Antonio e fontana . . . . . . »	223
Id.	S. Pietro Avellana — Strada obbligatoria per la provinciale Sangrina . . . »	223
Id.	Castelluccio A. B. — Strade comunali »	223
Id.	Ripabottoni — Cimitero . . . . . »	223
Id.	Casacalenda — Ripari ad una frana . »	223
Id.	Pesche — Strada comunale obbligatoria »	223
Id.	S. Elia a Pianisi — Strada comunale obbligatoria e condotto di scolo . . »	223
Id.	Scapoli — Cimitero . . . . »	223
Id.	Miranda—Strada comunale obbligatoria »	223
Id.	Limosano — Strade interne e fontana »	223
Id.	Pescopennataro — Strade mulattiere . »	223
	Totale L.	20,000
	Totale generale L.	186,220

NB. I sussidi compresi in questo elenco furono concessi in seguito a parere della Commissione parlamentare del 13 marzo 1880.

Roma, 14 marzo 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

Con decreto del 25 marzo u. s. S. M. ha accettato le dimissioni offerte dai signori comm. Emilio Morpurgo e comm. Pietro Salis dalla carica di membri del Consiglio delle Miniere, ed ha chiamato a far parte del Consiglio medesimo i signori:

Avv. Francesco Marolda-Petilli,

Avv. Francesco Salaris, deputati al Parlamento, e

Cav. Francesco Nobile, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Vista la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale, approvato col Reale decreto del 18 ottobre 1865;

Visto il regolamento per gli esami di licenza negl'Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche, approvato col Reale decreto del 31 maggio 1877, n. 3857,

Decreta:

Art. 1. Le sessioni di esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche saranno aperte nel corrente anno scolastico 1879-80 per la sessione estiva il giorno 19 luglio, e per quella autunnale il giorno 18 ottobre, a ore 8 antimeridiane.

Art. 2. La designazione delle sedi di esame, così per gli Istituti governativi, come per quelli provinciali, comunali e privati, e le materie per le prove orali e scritte che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza, saranno stabilite con altro Nostro decreto.

Art. 3. I candidati dovranno iscriversi presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto in cui intendono dare l'esame, non più tardi del 12 giugno per la sessione estiva e del 10 settembre per la sessione autunnale.

Roma, addì 7 aprile 1880.

Pel Ministro: TENERELLI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento per l'esame di licenza liceale, approvato con R. decreto del 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. A forma dell'art. 2 del regolamento 29 aprile 1877 sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei Regi e pareggiati.

I Licei pareggiati però non potranno esser sede di esame che per i propri alunni, e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 17 del regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 19 luglio — Lettere italiane;
Mercoledì 21 luglio — Lettere latine;
Venerdì 23 luglio — Lingua greca;
Lunedì 26 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 6 aprile 1880.

Pel Ministro: F. TENERELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno assistente e a due di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Milano, s'invitano coloro che intendono aspirare ai suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca Nazionale di quella città, non più tardi del 10 maggio 1880, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche governative del Regno, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Gli esami orali avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 62 del regolamento sovraccennato.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 20 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si fa noto che dal giorno 16 corrente viene istituito un uffizio di posta italiano alla Goletta presso Tunisi, il quale sarà incaricato di tutte le operazioni di trasmissione e ricevimento della corrispondenza ordinaria e raccomandata, nonchè del servizio dei vaglia.

Le corrispondenze dell'Italia per la Goletta e della Goletta per l'Italia potranno avere corso alle seguenti condizioni:

Corrispondenze — Lettere, francatura libera al destino:

Francato in partenza, cent. 20 il porto di 15 grammi.

Non francato in arrivo, cent. 30 il porto di 15 grammi.

Cartoline postali semplici, cent. 10.

Cartoline postali con risposta pagata, cent. 15.

Carte d'affari manoscritte, cent. 20 il porto di 50 grammi.

Campioni di merci e stampe, cent. 2 il porto di 40 grammi.

Raccomandazione, la tassa di francatura fissata per ogni oggetto, più un diritto fisso di 30 cent.

Avviso di ricevuta di ritorno per un oggetto raccomandato, cent. 20.

Vaglia — Per ogni vaglia da e per l'uffizio della Goletta sarà riscossa la tassa di cent. 50 fino a lire 50; 1 lira oltre lire 50 fino a lire 100, e oltre lire 100 si aggiungeranno cent. 50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire.

Il limite massimo dell'importo di ciascun vaglia sarà di lire 1000 per quelli emessi in Italia sull'uffizio della Goletta, e di lire 3000 per quelli rilasciati da quest'ultimo uffizio sull'Italia.

Roma, il 12 aprile 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Hong-Kong ed Amoy (China).

I telegrammi per Amoy e Shanghai istradansi per la via austro-russa di Wladiwostock, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 12 aprile 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 500877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 105577 della soppressa Direzione di Torino), per lire 230, al nome di *Marcello Giovanna*, nubile, del vivente Lorenzo, domiciliata in Varzo (Ossola), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giovanna Marcello* di Lorenzo, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 212157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29217 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Ulloa Domenico fu Adriano, per la proprietà, e per l'usufrutto ad Ulloa *Errichetta* di Domenico, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ulloa Domenico fu Adriano, per la proprietà, e per l'usufrutto ad Ulloa *Maria Errichetta* fu Adriano, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 17384 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Pucci Fortunato fu *Giuseppe*, domiciliato in Pisa, vincolata per cauzione del titolare come ricevitore del Demanio in Pisa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pucci Fortunato fu *Domenico*, domiciliato come sopra, col vincolo medesimo, come vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 650752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Crosti Giacomo, Luigia, minore, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del suo padre

Olgiati *Giuseppe*, eredi indivisi, domiciliati in Premana (Como); n. 650751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, a favore di Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la tutela del suo padre, domiciliata a Premana (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crosti Giacomo e Luigia fu Angelo, minore la seconda, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, eredi indivisi, domiciliati a Premana (Como), la sopra indicata rendita di lire 10; e ad Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata a Premana (Como), l'altra rendita di lire 25, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 219521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 36581 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Vannel* Gaetano di Salvatore, domiciliato in Napoli; num. 257974 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75034 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vannelli* Gaetano di Salvatore, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 369478 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22968 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di La Matina *Antonina* di Giacomo, nubile, domiciliata in Palermo; n. 375169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28659 della detta cessata Direzione), per lire 25, al nome come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a La Matina *Maria Antonia* di Giacomo, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 22 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni in Inghilterra continuano ad affermare ciascun giorno più il successo dei liberali, i quali la sera del 10 corrente contavano 346 eletti, ossia una maggioranza assoluta di 19 voti in paragone dei conservatori sommati cogli *home rulers*.

Nel nord-est del Lancashire il marchese d'Hartington e il signor Grafton vinsero con una maggioranza considerevole contro i loro competitori. Il primo riunì 6682 voti, il secondo 6513. I loro competitori signori Ecroyd e Starkie, 5231 e 5185. La differenza che è di 1300 a 1400 voti dimostra in modo evidente il progresso che i liberali hanno fatto in quella parte del Lancashire che aveva precedentemente inviati alla Camera due conservatori.

Il *Times* trova naturale che, in presenza del trionfo persistente dei liberali, il mondo politico si preoccupi della futura amministrazione. Nel medesimo tempo dichiara che l'Inghilterra deve desiderare che cessi al più presto l'attuale stato di incertezza. Ora che il paese gli si è dichiarato contrario, scrive il *Times*, il ministero Beaconsfield deve apprestarsi ad andarsene, avuto riguardo alle convenienze della regina che sta per tornare dalla Germania.

Il *Times* fa inoltre osservare che se si vuole che la Sessione parlamentare, necessariamente cortissima, possa ancora produrre qualche cosa di utile, bisognerà che i ministri si adoperino fino da adesso a prepararne i lavori. Tutto il tempo che scorrerà fino al giorno in cui i nuovi consiglieri della Corona saranno nominati, sarà necessariamente tempo perduto per gli affari.

Riguardo alla posizione che prenderà il signor Gladstone circa la prossima combinazione ministeriale, il *Times* divide l'opinione accreditatissima che se il signor Gladstone intende rimanere fuori del gabinetto, sarà impossibile di fondare un governo sopra una base assolutamente stabile.

Non si tratta qui, scrive il *Times*, di una questione di preferenza personale, ma di una questione di necessità politica. Poco importerà che il signor Gladstone occupi nel gabinetto una posizione od un'altra, quella di ministro senza portafoglio, o di ministro, o di primo ministro. L'essenziale è che egli vi sia, perchè il ministero non potrà mai sentirsi sicuro dell'appoggio del suo partito se prima non è sicuro di quello del signor Gladstone.

Quanto a lord Beaconsfield, il *Times* pensa che la di lui carriera politica debba considerarsi terminata in causa della di lui età. Ma, soggiunge, il paese si rammenterà di lui col rispetto dovuto ad uno dei suoi più illustri uomini di Stato. « Non è dubbio, scrive il *Times*, che lord Beaconsfield ha rivendicato con successo taluni principii di azione politica i quali non saprebbero trascurarsi senza pericolo dal governo di un paese come la Gran Bretagna. Egli può avere oltrepassato il segno; può essersi lasciato trascinare troppo esclusivamente dalle idee che dominavano la sua immaginazione, ma sotto la di lui amministrazione l'Inghilterra ha certamente preso negli affari di Europa una posizione alla quale

le nazioni estere credevano che essa avesse rinunziato; e passerà ancora molto tempo prima che si possa ancora credere di potere agire senza contare con lei, come si è fatto taluni anni addietro. „

La *Post* di Berlino pubblica una lettera che il signor de Bühler, membro del Parlamento germanico, ha indirizzato il 29 febbraio 1880 al principe di Bismarck, proponendogli di convocare un Congresso internazionale in vista di un disarmo generale.

Lo stesso giornale pubblica pure la risposta che il principe di Bismarck ha inviato al sig. Bühler in data 2 marzo. Il cancelliere dell'impero si esprime nei seguenti termini:

" Disgraziatamente sono tanto occupato da affari pratici ed urgenti che non posso occuparmi di una possibilità avvenire, e che temo nè voi, nè io vedremo realizzata. Quando vi riuscisse di persuadere i nostri vicini ad accettare i vostri progetti, potrei, io, o un altro cancelliere, assumere la responsabilità di una iniziativa analoga per la nostra patria che fu sempre sulla difensiva. Ma anche allora temerei che il reciproco controllo dei popoli sullo stato degli armamenti del vicino sarebbe difficile e incerto, e che sarebbe difficile pure di creare un foro che potesse esercitare efficacemente il controllo. „

Nella sua seduta del 10 aprile, il Parlamento tedesco ha continuata la discussione, in seconda lettura, del nuovo progetto di legge militare. Discutendosi gli articoli 3 e 4 relativi agli esercizi delle riserve, il signor Heereman, del centro, ha presentato un emendamento diretto ad ottenere l'esenzione degli ecclesiastici dal servizio militare. " L'esercizio fatto da un ecclesiastico in comune colle altre reclute non può conciliarsi, disse l'oratore, colla dignità che l'ordinazione, agli occhi del popolo, conferisce agli ecclesiastici. Colui che si è votato ad un Signore posto al disopra dei potenti della terra, deve essere chiamato a servire la patria con altri mezzi che non sono le armi. Il diritto canonico e la morale cattolica vietano agli ecclesiastici di portar armi e di servire nell'esercito. Questo divieto è stato pronunciato anche da sinodi e Concilii tedeschi. „

Il maggiore de Funk, commissario del Consiglio federale, risponde che l'amministrazione della guerra non ha un interesse diretto a far partecipare gli ecclesiastici agli esercizi, giacchè il numero degli uomini di cui dispone l'amministrazione è superiore ai bisogni.

Il ministro non chiama d'altronde sotto le armi quegli ecclesiastici che hanno da disimpegnare delle funzioni sacerdotali in chiesa; esso si limita a far esercitare coloro che non hanno funzioni, e se domanda che questi ecclesiastici si sottopongano alla legge comune, non è per fare sfregio alla Chiesa, ma semplicemente perchè la Costituzione dell'impero è contraria a disposizioni che dispensino dal servizio delle classi intere. " L'Amministrazione della guerra, conchiuse l'oratore, ha pensato che l'interesse del servizio esige che una classe di cittadini la quale esercita una sì grande influenza sui pensieri e sui sentimenti della nazione intera, non possa essere esclusa dal servizio comune. In pratica, il ministero è sempre stato e sarà sempre disposto a dispensare, in circostanze particolari, alcuni ecclesiastici dal servizio attivo e dal servizio dei riservisti; ma dispensare la classe intera sarebbe contrario alle leggi ed alla Costituzione. „

Richter, progressista, domanda, in nome del diritto comune, che gli ecclesiastici siano chiamati a prendere parte agli esercizi della riserva di complemento.

Il signor de Lerchenfeld, in nome del partito conservatore liberale, si associa alla proposta Richter.

Il signor Windhorst dice che, assoggettando gli ecclesiastici agli esercizi, si reca offesa alla religione.

Chiusa la discussione, si pone ai voti la mozione Richter, che viene approvata. Il maresciallo de Moltke ha votato in favore.

L'emendamento Heereman viene respinto.

Votati gli articoli 3 e 4, il deputato Bühler sviluppa una sua mozione diretta ad invitare il cancelliere dell'impero a proporre un Congresso internazionale in vista di un disarmo generale.

La proposta viene respinta, e gli articoli seguenti della legge vengono approvati senza discussione.

La *Politische Correspondenz* annunzia che i governi d'Austria-Ungheria e di Germania hanno deciso di prolungare per un anno, cioè fino al 30 giugno 1881, il trattato di commercio vigente tra i due Stati. Il relativo progetto di legge sarà prossimamente presentato alle Assemblee legislative di Vienna e Pest. I governi austro-ungarici profitteranno di questo prolungamento per introdurre nella tariffa austriaca delle modificazioni che valgano a costituire una base per la conclusione di un nuovo trattato. Il prolungamento non eserciterà nessuna influenza sui negoziati intavolati tra i due governi in materia di strade ferrate.

In un Consiglio di ministri che ebbe luogo a Vienna l'11 aprile, sotto la presidenza dell'imperatore, fu formulato definitivamente un progetto di legge concernente alcune modificazioni della legge militare. Intervennero a questo Consiglio i ministri comuni, barone de Haymerle e conte Bylandt, i ministri presidenti, conte Taaffe e C. Tisza, e i ministri signori Szende e Ziemialkowski, quest'ultimo quale rappresentante del ministro della guerra in congedo, barone de Horst.

I giornali di Vienna annunziano che l'imperatore ed il principe imperiale si recheranno nel mese di settembre nella Galizia per assistere alle grandi manovre.

La stampa americana prosegue ad occuparsi della lotta per la elezione del nuovo presidente.

Il *Times* di New York ed il *Post* deplorano che dopo le pericolose contestazioni suscitate per il computo dei voti nella elezione presidenziale del 1876 non si sia provveduto ad una revisione della legge elettorale affine di impedire il ritorno dei disordini di allora.

Il sig. Edmunds, senatore del Vermont, ha presentato un *bill* per sistemare tale computo, ma i giornali riconoscono non esservi probabilità alcuna che il *bill* passi, giacchè i democratici non vi hanno alcun interesse, e anzi ad essi, i quali rischiano grandemente di trovarsi in minoranza, conviene lasciare aperto il campo ai dubbi ed alle contestazioni. Quest'è che scrive l'*Evening Bulletin*.

Motivo per cui i repubblicani hanno tanto maggior ragione di desiderare per la parte loro un trionfo indiscutibile, ciò che li fa tornare ognora alla candidatura del generale Grant, la sola, dicono i corrispondenti, che presenti una vera probabilità, per quanto non ne manchino altre, come quelle dei signori Sherman, Blaine, Washburne ed altre ancora.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — L'*Atlanta*, vascello-scuola inglese, il quale aveva a bordo 300 allievi di marina e che incrociava nelle Indie occidentali, è scomparso dopo il 31 gennaio. Temesi che sia perduto. Fu spedita una squadra per ricercarlo.

I capi liberali terranno giovedì una riunione.

Il *Daily News* crede che, se lord Granville sarà incaricato di formare il gabinetto, lord Kimberley assumerà il portafoglio degli affari esteri.

Lo *Standard* dice che il consigliere Giers succederebbe al principe Gortschakoff, se questi morisse.

Stoccolma, 13. — La Camera respinse con 121 voto contro 75 il progetto militare.

Il barone di Geer, ministro di Stato, ha dato la sua dimissione.

San Vincenzo, 13. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 13. — *Camera dei deputati.* — Decidesi di incominciare la discussione speciale del bilancio.

Il capitolo intitolato « Fondo di disposizione » dà luogo a parecchie dichiarazioni.

Herbst, a nome del partito costituzionale, dichiara di non poter votare questo capitolo, non avendo fiducia nel ministero.

Grocholski dichiara che i polacchi, votando il capitolo, non intendono di dare al ministero un voto positivo di fiducia.

Kowalski dichiara che i ruteni non voteranno questo fondo, il quale fu impiegato nelle ultime elezioni in favore dei polacchi.

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio, il quale ricorda che, nella discussione del bilancio nel 1870, il deputato Skene dichiarò che, in presenza delle condizioni dei partiti in Austria, il « Fondo di disposizione » dovrà essere accordato ad ogni ministero. Egli dice che il ministero non considera l'approvazione di questo capitolo come un voto di fiducia, e soggiunge che il governo disporrà di questo fondo se le notizie dei giornali che la Porta cerchi un riavvicinamento, od un'alleanza coll'Austria-Ungheria sulla base della cessione dei suoi diritti di sovranità nella Bosnia e nell'Erzegovina fossero prive di fondamento.

Procedutosi alla votazione del capitolo per appello nominale, esso è respinto con 154 voti contro 152.

Buda-Pest, 13. — La Camera dei deputati, con 172 voti contro 62, elesse il ministro Pechy presidente della Camera.

Egli accetterà la presidenza soltanto dopo che verrà accettata la sua dimissione come ministro.

Costantinopoli, 13. — Savas pascià e l'incaricato d'affari del Montenegro firmarono ieri al palazzo della Legazione d'Italia il *memorandum* relativo alla modificazione delle frontiere del Montenegro, in seguito allo scambio di Gusinie e di Plava.

Questo *memorandum* porta il tracciato di già conosciuto, e fissa il termine di dieci giorni per lo sgombero.

Le truppe ottomane dovranno avvisare i comandanti montenegrini 24 ore prima della loro partenza da ogni punto occupato.

L'atto ufficiale della cessione sarà scambiato sopra i luoghi.

Le autorità turche rispondono dell'ordine pubblico, ma soltanto fino al momento dello sgombero.

Dopo la sottoscrizione del *memorandum*, Savas pascià indirizzò una circolare ai rappresentanti della Porta all'estero, invitandoli a provocare a Costantinopoli una conferenza degli ambasciatori delle potenze firmatarie del trattato di Berlino per sanzionare lo scambio di questi territori.

Bologna, 13. — Questa sera ebbe luogo una splendida dimostrazione al professore Rizzoli, per la sua cospicua elargizione di circa due milioni a scopo di beneficenza. La città è illuminata.

Bucarest, 13. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Parigi, 13. — Contrariamente alle voci sparse, le sole nomine di ambasciatori finora certe sono quelle di Leone Say a Londra, e del conte Duchâtel a Vienna.

Il *Temps* assicura che Freycinet non ha ricevuto finora nessuna protesta della Santa Sede riguardo ai decreti del 29 marzo.

Parigi, 13. — Essendo stata proposta la soppressione del bilancio dei culti, la Sottocommissione del bilancio decise di votare in massima i crediti domandati, per restare fedele agli impegni presi nel Concordato, ma sotto la condizione che il clero non si mostri ostile alle vigenti istituzioni.

Il relatore fu incaricato di esprimere i voti della Sottocommissione nel suo rapporto.

La Sottocommissione ricusò di aumentare il credito per il restauro della cattedrale d'Amiens e lo stipendio dei due vescovi di Algeria; decise di diminuire di 100,000 franchi i crediti per l'insegnamento del canto fermo per le chiese cattedrali, e di ridurre il soccorso alle Congregazioni autorizzate di uomini e di donne.

Lockroy, discutendosi le Borse dei Seminari, domandò che il governo sorvegli l'insegnamento dei Seminari per renderlo conforme alle leggi organiche.

La Aja, 13. — Nelle sezioni della seconda Camera la convenzione relativa al debito lussemburghese fu accolta bene, ma la proposta di dare ai Paesi Bassi la rappresentanza diplomatica del Lussemburgo incontra molte obbiezioni. Si teme che essa susciti alcune difficoltà nell'avvenire.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VII — 22 febbraio 1880.

Si riprende, dal punto a cui fu lasciata nella tornata dell'11 gennaio passato, la lettura della Memoria del socio can. teologo Balduzzi su *Bagnacavallo e i Manfredi.*

Il Duraforte, rettore ecclesiastico, era cacciato di Faenza negli ultimi mesi del 1349 per opera dei Manfredi, che ripresero la signoria e di Faenza e di Bagnacavallo. Dalla qual terra respinsero con grave rotta il rettore, che aiutato per amore o per forza dai signori confinanti s'era mosso a riprenderla. Sin che nel 1350, venduta dai Pepoli Bologna a Giovanni Visconti arcivescovo di Milano, il papa s'accordò con lui che la tenesse pagando un annual tributo alla Chiesa; ed, intermediari i fiorentini, si accordò pure coi signori di Romagna, tenessero quello che al momento possedevano. Innocenzo VI, succeduto al sesto Clemente nel 1352, non fu dello stesso avviso; e mandò il cardinal Albornoz al riacquisto della Marca, dell'Umbria e della Romagna. Più duri fra le signorie romagnole a resistere furono i Manfredi e gli Ordelaffi. Pure i primi dovettero aprire Faenza all'esercito del legato il 17 dicembre del 1356, contentandosi a tener Bagnacavallo in feudo, col tributo di 50 fiorini d'oro all'anno: il cardinale staccò dai secondi il conte Lando con la sua compagnia, la cui neutralità comperò al prezzo di 50 mila fiorini d'oro (la taglia fu ripartita fra le città e terre soggette alla Chiesa, e Bagnacavallo dovè pagarne 254); e il 4 luglio del 1359 occupava Forlì. Da una carta prodotta dal socio Balduzzi apparisce che il comune di Bagnacavallo e altri

parecchi comuni e signori di Romagna erano renitenti o tardi a pagare le taglie pel mantenimento dell'esercito della Chiesa, assegnate e ripartite nel Parlamento generale tenuto in Cesena nel gennaio del 1358. E quando Bernabò Visconti venne a guerra col legato per ricuperare Bologna ceduta d'improvviso al papa dall'Oleggio, i Manfredi e gli Ordelaffi aderirono subito al Visconti e combatterono nell'esercito di lui. Allora Bagnacavallo fu tenuto e difeso dall'Ordelaffi, e Giovanni Manfredi occupava Lugo. Dopo il 4 d'agosto del 1360 nelle poche e non importanti carte che avanzano in Bagnacavallo i nomi dei Manfredi non compariscono più come direttori della terra per la S. R. Chiesa. Ma la pace fermata nel 24 novembre del 1363 li lasciò signori di Bagnacavallo, dove essi continuarono a risiedere in buone relazioni coi rettori ecclesiastici, come il socio Balduzzi dimostra con più fatti e documenti. Quando nel 1368 il cardinale Anglico fratello di Urbano V e per lui legato in Romagna a capo d'una lega guelfa ebbe battuto e costretto a chieder pace il Visconti, Giovanni Manfredi, che si era collegato al signore lombardo, perdè la signoria di Bagnacavallo, che, per pratiche fatte con quei della terra, fu occupata il 13 settembre dalle genti della Chiesa, la quale fece ai nuovi sudditi grazie e larghezze grandi. Il governo diretto della Chiesa su Bagnacavallo bastò fino al 1375, o, secondo altri, fino all'80; quando lo Hakwood ebbe la terra, che a mezzo l'81 vendè per 20 mila scudi d'oro agli Estensi, che del 1394 lo diedero ai Polentani in cambio di Riviera di Filo e di 6 mila fiorini. Nella guerra che il Piccinino faceva pel duca di Milano intorno a Ravenna nel 1438 Astorgio Manfredi riprese Bagnacavallo, che fu tenuto per due anni da Guidantonio suo attenente, sin che nell'agosto del 1440 dovè dopo forte resistenza restituirlo all'esercito della Chiesa. Della signoria dei Manfredi in Bagnacavallo rimane oggi qualche opera pubblica, un'iscrizione marmorea del 1360 nella collegiata, e molte carte raccolte e illustrate dal ch. socio Balduzzi in questa Memoria.

Giosuè Carducci, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo, Maria Pia* e avviso *Agostin Barbarigo*, è giunta a Cartagena il 9 corrente.

La corazzata *Palestro* è giunta a Salonicco lo stesso giorno.

Il Regio avviso *Rapido* è partito l'11 corrente da Napoli per Palermo.

Oggi 12 entra in armamento a Napoli il Regio avviso *Staffetta*, al comando del capitano di fregata Ruffo Scilla cavaliere Francesco.

È giunto a Palermo il Regio avviso *Rapido* la sera del 12 corrente.

La R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita stamane (13) da Gaeta.

Il R. piroscafo *Authion* lasciava Pozzuoli lo stesso giorno, dirigendo per Cagliari, ove rimarrà di stazione.

La vendita Demidoff a San Donato. — Nella *Gazzetta d'Italia* del 13 corrente si legge:

Sabato la gara impegnata, come già dicemmo, sugli oggetti d'arte che decoravano le serre si protrasse con sufficiente interesse fin oltre le 5 e mezzo, e diversi di quei lavori furono venduti a prezzi abbastanza considerevoli.

Ecco la somma a cui giunsero vari di essi:

Un busto in marmo bianco del celebre scultore Bartolini, opera dell'artista Romanelli, suo allievo, e un piedistallo di forma triangolare ad angoli smussati in marmo di Carrara, ornato sulle varie facce di figure e gruppi in bassorilievo, rappresentanti le principali opere del Bartolini, lire 1300 — Una *corbeille* di fiori e frutti, modellati dal vero e fusi in bronzo, in due pezzi soltanto, dal fonditore Clemente Papi, esemplare garantito unico, lire 320 — Una bella statua in marmo bianco, di Gasperini, con piedistallo di forma ottagona in marmo di Carrara e verde di Genova, lire 1100 — Otto grandi vasi in marmo bianco, forma Medici, ornati di foglie di vite, con piedistalli pure in marmo, lire 3280 — Un busto in marmo di Augusto Raffet, modellato da Feuchère, che ne offrì poi la terra cotta all'amico Raffet, come indica una iscrizione riprodotta sul marmo, lire 160 — Un busto in marmo bianco di Carlo Goldoni, opera di Mattei, lire 105 — Due piedistalli quadrati in marmo, lire 145 — Un grazioso busto di fanciullo in marmo bianco, lire 120 — Una vaghissima fontana in marmo bianco, tagliata a forma di conchiglia rotonda, con piede ornato di tre delfini e vasca in marmo bianco, sormontata da una statuetta in bronzo, riproduzione di quella, opera d'Andrea del Verrocchio, esistente nel cortile del nostro Palazzo Vecchio, lire 1350 — Un busto in marmo bianco del principe Felice Baciocchi, lire 155 — Altro busto in marmo bianco della principessa Elisa Baciocchi, lire 260 — Una grande fontana in marmo bianco, con una vasca di 2 metri e 50 centimetri, d'un solo pezzo; nel mezzo uno scoglio sormontato da tre delfini che sostengono un'altra vasca, del diametro di 1 metro e cent. 85, sulla quale si innalza sopra un grazioso piedistallo un pregevole gruppo di pampaloni, lire 3400 — Una fontana graziosissima in stile moresco, a 12 getti d'acqua, 8 piccoli bacini e un gran bacino inferiore rettangolare ad angoli smussati in marmo bianco, ornamenti a colori diversi e arabeschi in oro, sormontata da un vaso *orange* con due dragoni verdi in rilievo, lire 720.

Ieri discreto concorso di compratori e di curiosi, e gl'incanti continuarono spediti, sotto l'abile direzione di monsieur Pillet, sulle vetture, sui finimenti e su parte dei vini. Le carrozze ed i finimenti furono venduti nei magnifici locali delle scuderie; i vini nel gran *fumoir* del palazzo.

Il cantiere navale dei fratelli Orlando a Livorno. — Il sig. M. Camperio scrive alla *Perseveranza* dell'11 corrente:

Chi entra in Livorno, dalla parte di mare, scorge, appena in porto, un'enorme massa nera che si alza sino al secondo piano delle case e nasconde buona parte della città. È il *Lepanto*, uno dei quattro legni a torri ed a cannoni da 100 tonnellate che il Ministero della Marina è incaricato di far costruire. Il *Lepanto* fu commesso ai signori fratelli Orlando di Livorno, ed è dal centro del loro cantiere che sorge quella gigantesca massa di ferro.

I fratelli Orlando, proprietari di questo cantiere, chiamato a rendere i più grandi servigi alla marina mercantile ed a quella da guerra, sono attivissimi industriali ed ottimi costruttori.

Dal 1866, epoca in cui ebbero la concessione governativa dell'allora cantiere militare e dell'annesso bacino di carenaggio, trasformarono quel luogo in un completo cantiere navale sotto ogni riguardo commendevole. Sonvi due scali d'alaggio a ruotaie in ferro che si prestano comodamente al tiro a terra e raddobbo di bastimenti che misurano fino a metri 90 di lunghezza e 1500 tonnellate di peso; possiede un bacino di raddobbo, tre scali per costruzione di bastimenti sino a metri 100 ed altri due per legni minori.

Il bacino di raddobbo è lungo metri 103, largo 15 ed ha metri 7 40 di profondità. Ha le pompe di esaurimento attivate da una macchina a vapore di 60 cavalli. — È atto a ricevere bastimenti delle massime dimensioni e può prosciugarsi nello spazio di 6 ore.

Col bacino e coi due scali d'alaggio si possono mettere a secco, in un sol giorno, tre bastimenti di grossa portata, ed essendovi sei scali di costruzione, vi si possono impiantare simultaneamente

sei nuove navi a costruirsi, fra le quali anche una fregata; attesochè fu sopra uno scalo di detto cantiere che si costruì la fregata corazzata italiana *Conte Verde*, ed ora sopra questo scalo si costruisce la corazzata in ferro *Lepanto*.

Questa colossale nave a torri, corazzata, è di eguale piano della nave *Italia*; il suo dislocamento in carico è di tonnellate 15000, il suo armamento sarà pure eguale a quello dell'*Italia*. Eccone le misure:

Lunghezza fra le perpendicolari	M.	122 —
Lunghezza massima, fuori ossatura	»	22 28
Altezza di costruzione	»	17 —
Immersione	»	8 75

Sarà munita di 26 caldaie. La macchina sarà capace di sviluppare in combattimento cav. 18000 indicati, e si comporrà di quattro gruppi. Avrà due eliche, non avrà corazza esterna; sarà invece corazzata sul ponte di corridoio, sui ridotti di passaggio dei fumaioli, sulle torri, ecc.

Le macchine saranno a tre cilindri, che potranno lavorare tutti e tre a piena pressione o ad espansioni in due di essi, sistema Penn (come quelle del *Duilio*).

Auguriamo che questa macchina venga affidata all'industria privata, per esempio ai signori G. Ansaldi e C., di San Pier d'Arena.

Occorreranno ancora 20 mesi per poter effettuare il varo di questo mastodonte. Vi lavorano 600 operai, e la costruzione fu incominciata or son due anni. Attualmente pesa 2200 tonnellate, ma, quando sarà compiuto, armamento non compreso, ne peserà 5000.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 13 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 17,7	1[2 coperto	
Venezia	+ 17,2	1[4 coperto	Minimo + 10°,0. Massimo +17°,8.
Torino	+ 15,8	1[2 coperto	Minimo al mattino + 5°,1.
Genova	+ 17,0	sereno	Minimo al mattino + 10°,8.
Pesaro	+ 15,2	1[4 coperto	Vento forte fra le ore 3 di ieri e mezzodì.
Firenze	+ 18,5	sereno	Minimo + 7°,0. Massimo +19°,0.
Roma	+ 19,5	3[10 coperto	Poche goccie dopo le 3 p. d'ieri. Cielo bello a sera. Minimo + 9°,0. Massimo + 19°,5.
Foggia	+ 15,7	1[2 coperto	Pioggia iersera.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,6	1[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,5. Massimo dopo mezzodì + 17°,8.
Lecce	+ 16,0	1[2 coperto	Minimo +10°,6. Massimo + 16°,6.
Cagliari	+ 16,8	sereno	Minimo al mattino + 9°,7. Massimo dopo mezzodì + 17°,9.
Palermo (Valverde)	+ 15,9	1[4 coperto	Vento forte nelle 24 ore e mare agitato. Pioggia iersera.

I teatri al Giappone. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che non vi ha quasi città, per piccola che sia, nelle isole del Giappone la quale non abbia il suo teatro, e in condizione floridissima, sebbene senza alcuna dotazione pubblica. A Jeddo non vi sono meno di trenta teatri, ed altrettanti ne conta Osaka; nella strada principale di quest'ultima se ne vedono cinque grandissimi, costrutti secondo i migliori modelli d'Europa. Le rappresentazioni vanno innanzi quasi senza interruzione, e ciascun teatro è fornito di una trattoria dove gli spettatori vanno a fare i loro pasti fra un atto e l'altro, o di dove si fanno portare le vivande nei palchi senza incomodarsi. I palchi di prima fila sono generalmente occupati da signore in ricche toelette, e fanno una comparsa molto pittoresca. Il vestiario degli attori è ricco e svariato; notevoli i scenari. Si rappresentano commedie e tragedie; non mancano i balli; ma gli spettacoli prediletti dei giapponesi sono le lotte atletiche. Le fiabe vi sono combinate assai bene, ed ingegnose di molto sono le trasformazioni. Vi ha un gran difetto peraltro in tutti i teatri, cattiva illuminazione. Fra gli atti gli spettatori vanno sul palco scenico, o dietro le scene, o nei palchi, oppure escono a fumare e discutere sul merito della rappresentazione; in questi intervalli si è assordati, non meno che a Parigi, dalle grida dei venditori di aranci, di nespole, di the, di canditi, di pastiglie profumate e di ventagli. Non troviamo citati fra questi assordatori i venditori di giornali; per certo il Giappone è ancora addietro. Un costume curioso dei teatri giapponesi è quello con cui si manifesta la disapprovazione; il pubblico non fischia, volta le spalle al palco scenico; la maggioranza delle spalle si nota ben presto, e allora cala immediatamente il sipario.

Decessi — Ieri, scrive la *Nazione* del 14, dopo breve malattia cessò di vivere monsignor Amerigo Barsi, vicario generale della archidiocesi fiorentina.

TEATRI E CONCERTI. — Una grande folla, nella quale le signore erano in maggioranza, assisteva ieri al concerto dato alla Sala Dante dalla *Società Orchestrale*, diretta da Ettore Pinelli, ed al quale ha pure preso parte Sgambati.

Il concerto è principiato colla *settima* sinfonia di Beethoven, una delle più facili, delle più melodiche, eseguita alla perfezione dall'orchestra diretta da Pinelli; abbiamo poi riudito lo stupendo *concerto* in *sol min.* per pianoforte ed orchestra, di Sgambati; dire che Sgambati lo ha suonato in modo superiore ad ogni elogio è superfluo; diremo invece che l'orchestra si è fatto molto onore anche in questo pezzo.

Il pubblico sceltissimo ha applaudito calorosamente Pinelli e la sua orchestra, ed ha fatto una vera ovazione a Sgambati.

La mattinata musicale è stata chiusa colla *Marcia ungherese*, di Schubert, istrumentata da Liszt.

Abbiamo nominato Sgambati, e ci corre l'obbligo di far menzione di una sua alunna che sabato, alla Sala Dante, ha conquistato il titolo di pianista; è questa la signorina Ballio; ancora giovanissima essa ha dato prova di molta bravura e di grande intelligenza; ad un meccanismo perfetto essa unisce quel sentimento che fa presagire nell'allievo l'artista.

Il signor Ovidi ed il maestro Canti hanno fatto riprodurre sulle scene del Quirino la loro fiaba, *La verga di Minosse*, già tanto applaudita al Metastasio; nel passaggio da un teatro all'altro la fiaba ha perduto un poco quanto alla esecuzione musicale da parte delle donne, ma ha guadagnato dal lato comico, giacchè i tre popolarissimi compari De-Martino, Di-Chiara e Milzi non lesinano agli autori le loro comiche sortite a soggetto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le costruzioni marittime sul Clyde nel 1879

Dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* (marzo 1880) togliamo i seguenti cenni del cav. G. Breen, R. console a Glasgow:

Il complessivo del tonnellaggio varato dai cantieri del Clyde durante l'anno 1879, in confronto con quelli degli anni precedenti, mostra una rilevante diminuzione; però presa in considerazione l'inanizione commerciale che prevalse durante la maggior parte dello scorso anno, può ben considerarsi assai soddisfacente, anche con questa diminuita costruzione marittima.

Le statistiche del tonnellaggio varato nello scorso anno mostrano una diminuzione di 49,150 tonnellate in confronto coll'anno precedente, ma bensì un aumento di 3493 tonnellate sull'anno 1877; ciononostante, fatta comparazione cogli anni precedenti, si riconosce sempre un'importante diminuzione.

Giudicato quindi dal complessivo del tonnellaggio varato, l'anno scorso non è stato dei migliori per l'importante industria della costruzione marittima sul Clyde.

Non è a ricercarsi da lungi la causa di questo. Per ben 10 mesi del 1879 affatto privi di attività erano gli affari commerciali. Non veniva commessa costruzione marittima di sorta alcuna; ed affatto infruttuosi rimanevano durante quest'epoca i capitali rilevanti dei costruttori navali.

I cantieri si mostravano quasi abbandonati; giacchè non si presentavano nuove commissioni per supplire ai pochi bastimenti varati.

In queste condizioni è assai sorprendente che il complessivo tonnellaggio varato, sia giunto anche al totale indicato. Però benchè questo ramo di commercio non sia stato in condizione attiva per ciò che riguarda il lavoro finito durante lo scorso anno, tutt'altrimenti è quando vien giudicato in confronto alle costruzioni marittime in corso presentemente, e con la prospettiva per l'entrante anno.

Nel mese di ottobre scorso l'industria della costruzione marittima fu animata da un risveglio importante e subitaneo, e un buon numero di ordini furono ricevuti nei cantieri del Clyde.

Queste commissioni però furono di data troppo recente per avere effetto sulle statistiche dello scorso anno, ma ciò sarà altrimenti per quelle dell'anno in corso, il quale principia con numerosi scafi in via di costruzione ed un prospetto futuro che incoraggisce la speranza di attività.

Furono varati dai diversi cantieri sul Clyde 170 bastimenti con un tonnellaggio totale di 173,438 tonn., in confronto a 236 bastimenti di 222,353 tonn. nell'anno 1878.

La seguente tabella dimostra il tonnellaggio totale varato sul Clyde durante gli ultimi 21 anni.

Anno	*Tonnellaggio*	*Anno*	*Tonnellaggio*
1879	173,438	1873	232,926
1778	222,353	1872	230,347
1877	169,710	1871	196,229
1876	174,824	1870	180,401
1875	211,824	1869	192,310
1874	262,430	1868	169,571
1867	108,024	1862	69,967
1866	124,513	1861	66,801
1865	153,932	1860	47,833
1864	178,505	1859	35,709
1863	123,262		

Riguardo ai bastimenti costruiti sul Clyde durante l'anno 1879, è da notarsi che alcuni dei più grandi vennero costruiti di acciaio e non di ferro; il tonnellaggio di questi ascendeva oltre 18,808 tonnellate, ed è l'opinione dei principali costruttori navali di questo porto, che fra pochi anni l'acciaio avrà uno svolgimento assai importante nella costruzione di bastimenti e specialmente dei vapori. Rimane a vedersi se l'esperienza confermerà tale opinione.

La seguente tabella dimostrativa dà il numero e il tonnellaggio dei bastimenti varati durante lo scorso anno da ognuno dei cantieri marittimi sul Clyde, descritti sotto il nome dei loro rispettivi proprietari.

Nomi dei costruttori	*N. dei bastim.*	*Tonnellaggio*
John Elder et Co.	6	16,895
A. Stephen et Sons	12	16,305
W. Denny et Bros.	13	16,326
A. M. Milan et Son	8	13,518
J. et G. Thomson	7	12,200
Caird et Co.	5	10,360
C. Connell et Co.	4	9,530
Scott et Co.	7	7,083
R. Napier et Sons	3	7,054
Barclay, Curle et Co.	3	5,709
H. M'Intyre et Co.	23	5,525
W. Simons et Co.	9	5,150
London and Glasgow Co.	3	4,400
Russell et Co.	3	4,260
A. et J. Inglis	4	4,179
W. Halmiton et Co.	3	3,461
D. et W. Henderson et Co.	2	3,306
Dobie et Co.	2	3,293
Blackwood et Gordon	4	3,272
Birrell, Stenhouse et Co.	2	3,077
Henry Murray et Co.	3	3,000
R. Duncan et Co.	3	2,150
Cunliffe et Dunlop	4	2,115
Aitken et Mansel	1	2,009
Murdoch et Murray	4	1,932
Lobnizt, Colbourn et Co.	2	1,550
T. B. Seath et Co.	4	1,035
Campbeltown Co.	2	985
Robert Chambers	1	900
J. E. Scott	1	650
T. Wingate et Co.	6	650
Scott et Co.	2	300
John Reid et Co.	4	260
Napier, Shanks et Bell	6	485
John Fullerton et Co.	2	226
Barr et Shearer	1	220
Hannah, Donald et Wilson	1	158
Totale	170	173,438

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 aprile 1880 (ore 16 35).

Barometro salito da 2 a 3 mm. nelle Puglie, nel canale di Otranto e sul golfo di Taranto, da 5 ad 8 mm. nel resto d'Italia. Capo Leuca 755. Sardegna nord e nord-ovest d'Italia 763 mm. Venti del quarto e primo quadrante freschi e forti sull'Adriatico, in Sicilia ed a Roma. Mare agitato dalle bocche del Po a Bari, a Livorno ed a Porto Empedocle. Cielo nuvoloso in Sicilia, ai due estremi dell'Adriatico, alla Palmaria ed a Livorno. Coperto a Po di Primaro, ad Urbino ed a Brindisi, piovoso al capo Spartivento, sereno altrove. Nel giorno decorso pioggie piuttosto forti in gran parte della Sicilia e del sud della penisola e specialmente sul golfo di Napoli, a Messina ed a Palermo. Ieri sera e stanotte venti forti al Gargano ed a Messina. Venti ancora forti con qualche pioggia in vari punti del sud della penisola e della Sicilia. Perturbazioni parziali nel nord-ovest e nell'ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,5	762,7	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	17,7	19,5	13,3
Umidità relativa....	57	42	44	72
Umidità assoluta...	6,46	6,37	7,48	8,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 23	N. 15	NW. 6	Calma
Stato del cielo........	0. belliss.	0. bello	3. cumuli	0. vaporoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,5 C. = 15,6 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 90	89 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2310 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1342 (*)
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	595 25	595 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	918 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	484 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	439 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	714 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	720 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	638 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 47 1/2	108 22 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 39	27 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 84	21 82	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 1° semestre 1880 92 22 1\|2 fine.

(*) Ex-dividendo 1879.

Il Sindaco A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso
con stazione a Porta Ticinese

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.
3. Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1879, a termini dell'art. 25 dello statuto, e approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti.
4. Convenzione col comune di Milano per permuta d'area alla stazione di Porta Ticinese per l'apertura del nuovo accesso al Naviglio Grande, e transazione sul contributo assunto dalla Società per tale opera.
5. Ampliamento dei fabbricati merci alla stazione di Porta Ticinese, ed incorporamento nella medesima dell'area già destinata al bacino di approdo del Naviglio rimasta disponibile, onde rendere suscettibile la stazione stessa di essere ammessa ai servizi delle tariffe speciali cumulativi, ecc.
6. Piano d'ammortizzazione delle azioni da mettersi in esecuzione colla chiusura dell'esercizio in corso, a mente delle modificazioni all'art. 7 dello statuto sociale state deliberate nell'assemblea generale 26 febbraio 1868.
7. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Decio cav. avv. Innocente, Taglietta avv. Melchiorre, quale subentrato al defunto comm. Guglielmo Fortis, e defunto Rocca Saporiti marchese Apollinare, cessanti per anzianità, i due primi dei quali potranno essere rieletti.
8. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1880.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario. (Art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea stessa, anche nel caso della successiva riunione. (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi scritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea sono dispensati per lo intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni. (Art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino 1/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti, a termini del successivo art. 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata si farà luogo ad una seconda convocazione pel 22 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 12 aprile 1880.

1987 LA PRESIDENZA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di venerdì 30 aprile 1880, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione de'fabbricati da contenere le macchine idrovore, non che per l'apertura de'nuovi canali di scolo e sistemazione a ghiaie di un tronco d'argine pel definitivo bonificamento della zona chiusa fra i canali Vetere ed Acquachiara, nella bonifica di Fondi e Monte San Biagio, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 14 gennaio ultimo, pel prezzo di lire 71,992 a base di delibera, è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo sulla somma di lire 69,076 33 residuata nel primo incanto.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 andante mese di aprile, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852, sulla somma di lire 65,622 52 ottenuta per l'offerta come sopra.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2 lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, per cui vi deve essere il *visto* e confermato dal prefetto.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1800 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, che sarà di lire 7000, e che debba essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 10 aprile 1880.

1978 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 1° corrente veniva provvisoriamente aggiudicata la casa in Verona di derivanza del legato Luigi Dalla Verde, più sotto dettagliatamente descritta, pel prezzo di lire 50,200, ed alle condizioni indicate nell'avviso d'asta 5 marzo p. p., num. 22308, e relativo capitolato.

In ordine a ciò si avverte che fino al giorno 26 aprile corrente, alle ore 2 pom., potranno essere presentate al protocollo di questo ufficio offerte di miglioria purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali offerte dovranno essere accompagnate da un deposito corrispondente a due decimi del prezzo stesso, in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino, oppure dalla prova di aver eseguito tale deposito presso l'esattore comunale.

Il capitolato che regola la vendita è ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Verona, lì 10 aprile 1880.

Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Casa con cortile annesso sita in Verona, via Colomba, al civico n. 20, e vicolo Pomo d'Oro, civico n. 2, marcata in mappa censuaria al n. 2845, colla superficie di P. c. 0 77, pari ad are 7 e deciare 7, colla rendita imponibile di lire 1350, fra confini Serenelli e strade comunali dette Vicolo Pomo d'Oro, Vicolo Chiodo e Via Colomba. 1973

MUNICIPIO DI FORENZA

Avviso d'Asta.

Si rende pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 30 andante mese di aprile nella casa di detto Municipio, innanzi al sindaco, o a chi lo rappresenta, si procederà al definitivo incanto per l'appalto circa la manutenzione delle strade verso Palazzo S. Gervasio e Renara, della complessiva lunghezza di metri 22867.

L'asta avrà luogo a mezzo di pubblica gara, ad estinzione di candele.

Il signor Girolamo Marazzi, di Milano, ha offerto il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione per detto appalto, che con verbale del 10 marzo ultimo veniva deliberato ad Antonio Fasolino per la somma di lire 14,763 93, sicchè ora la licita incominciar deve sulla somma di lire 14,025 74.

Detto appalto avrà la durata di anni sei da decorrere dal giorno della consegna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità, in conformità dell'articolo terzo del capitolato, e fare il deposito di lire 1500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il capitolato d'appalto è depositato nell'ufficio comunale di Forenza, ostensibile a chi vorrà prenderne conoscenza.

La cauzione definitiva equivalente ad un'annata di canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta, sarà data dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto nei modi stabiliti dall'art. 5 del detto capitolato, la quale stipulazione avrà luogo entro 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

Tutte le spese occorrenti agli incanti, al contratto ed altro, andranno a carico dell'appaltatore.

Forenza, 6 aprile 1880.

1962 *Il Sindaco*: L. MESSANELLI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Marzo 1880

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce			
Casse e riserva			L. 176,041,683 85
Portafoglio – Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,228,457 84	154,114,509 56	160,801,905 68
id. maggiore di 3 mesi	„ „		
Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 220,586 72		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,665,465 „		
Cambiali in moneta metallica	„ 6,687,396 12	6,687,396 12	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„ 57,530,523 35
Titoli – Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,647,961 43	35,301,805 77
Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,657,204 19	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
Effetti ricevuti all'incasso		„ 996,640 15	
Crediti *			„ 361,862,510 08
Sofferenze			„ 6,494,277 75
Depositi			„ 672,238,479 25
Partite varie			„ 20,564,622 65
Totale			L. 1,490,835,808 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,887,946 69
Totale generale			L. 1,492,723,755 07

* Dettaglio dei Crediti:

Voce		
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divis.	L. 8,500,000 „	361,862,510 08
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 10,000,000 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 218,190,741 44	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Crediti ipotecari	„ 1,045,333 42	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 394,650,248 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 26,853,517 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 71,963,520 68
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 672,238,479 25
Partite varie	„ 96,685,754 25
Totale	L. 1,490,291,519 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,432,235 09
Totale generale	L. 1,492,723,755 07

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 27,411,518 50
Argento	„ 61,280,056 92
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 167,627 18
Biglietti consorziali	„ 78,955,610 „
Riserva	L. 167,794,812 60
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 8,077,969 06
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 168,902 19
Cassa	L. 176,041,683 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,372,873	L. 68,643,650 „
da L. 100	1,021,796	„ 102,179,600 „
da L. 500	331,356	„ 165,678,000 „
da L. 1000	56,967	„ 56,967,000 „
Somma		L. 393,468,250 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 41,288	„ 1,032,200 „
da L. 40	„ 2,748	„ 109,920 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 394,650,248 „

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 „ . . . . e la circolaz. L. 394,650,248 „ è di uno a 2 680

Il rapporto fra la riserva L. 167,794,812 60 { la circolazione L. 394,650,248 „ e gli altri debiti a vista . „ 26,853,517 80 } L. 421,503,765 80 è di uno a 2 512

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2287 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0|0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 12 aprile 1880.

1972

(1 *pubblicazione*)

DECRETO DEL TRIBUNALE.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Lucera, sezione 1ª, composto dai signori Cosenza cav. Giuseppe presidente, Petrone Saverio e Schioppa Gaetano giudici,

Letta la presente domanda ed i documenti relativi;

Ritenute le osservazioni del P. M. ed uniformemente alle sue requisitorie,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita italiana intestati ad Aristide Ricci:

1° Certificato datato Napoli 10 dicembre 1863, segnato coi numeri 85784 ovvero 35734 e 268724 e con l'altro del registro di posizione 26287, di annue lire 550.

2° Certificato datato Napoli 29 dicembre 1863, segnato coi numeri 86184 e 269124 e con l'altro del registro di posizione 26470, di annue lire 70.

3° Certificato datato Napoli 31 dicembre 1863, segnato col numero 86218 e con l'altro del registro di posizione 26032, di annue lire 60.

4° Certificato datato Napoli 10 dicembre 1864, segnato coi numeri 102731 e 285671 e con l'altro del registro di posizione 37884, di annue lire 190.

5° Certificato datato Napoli 9 ottobre 1865, segnato coi numeri 116023 e 298963 e con l'altro del registro di posizione 48080, di annue lire 125.

6° Certificato datato Firenze 19 novembre 1870, segnato col solo numero 18221 e con l'altro di registro di posizione 39552, di annue lire 105.

Ordina che i corrispondenti titoli al portatore sieno consegnati per lire 180, 5 per cento, e lire 3 del 3 per cento a Francesco Paolo Ricci, per altrettanto a Gaetano Ricci, per altrettanto a Giustino Ricci, per altrettanto a Federico Ricci, per altrettanto a Giovanni Ricci, ed infine per altrettanto a Salvatore Ricci, e che le rimanenti lire 2 di rendita sieno alienate dall'agente di cambio signor Ernesto Naclerio, di Napoli, per versarne il relativo ammontare ai suddetti signori Ricci a ciascuno per la rispettiva sua parte.

Lucera, 11 marzo 1880.

Il presidente COSENZA.

1937 Il vicecanc. DE GIOVINE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che il sottoscritto dott. Vincenzo Bertolli, notaio, già residente in S. Colombano al Lambro, nel distretto notarile di Lodi, ha presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale in Lodi la domanda di svincolamento della cauzione da esso notaio prestata, per l'esercizio del notariato con residenza in S. Colombano suddetto.

Tanto si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 39 della vigente legge sul notariato.

Milano, 30 marzo 1880.

1750 D. VINCENZO BERTOLLI not.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nella udienza del giorno 29 corrente, alle ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Viterbo avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di una mola ad olio, posta nel territorio di Viterbo, in contrada la Ferriera, e di una casa posta in Bagnaja, sulla via Condotti, oppignorate a danno di Domenico Medori di detta terra, da aprirsi il detto incanto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando visibile nello studio del sottoscritto.

Viterbo, 8 aprile 1880.

1955 GUIDO CAPOSAVI proc.

PARTE DELIBERATIVA
della sentenza 8-9 *aprile* 1880 *del Tribunale civile di Pisa.*

P. Q. M. — Previa la dichiarazione della contumacia di tutti i convenuti, inerendo alle domande avanzate dagli attori con il loro atto di citazione del 6 marzo p. p., nomina l'avv. Giovanni Casini, legale, domiciliato in Pisa, a liquidatario dell'attivo della disciolta Società delle RR. Stanze Civiche di questa città, con incarico di rappresentare a tutti gli effetti di legge la Società stessa e tutti i singoli soci che già la componevano, non che di amministrarne e tutelarne gli interessi in ogni migliore e più efficace modo di ragione e di giustizia. — Dichiara la presente sentenza, meno quanto alle spese, provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione o appello, senza obbligo di cauzione. — Pone le spese dell'attuale giudizio che tassa in lire 280, non comprese quelle della presente sentenza e successive da liquidarsi dalla cancelleria a forma di legge, a carico del prezzo dei beni della Società anzidetta, prelevabili con privilegio, e che aggiudica al procuratore avv. Saverio Lelli, che ha dichiarato d'averle anticipate del proprio. — Destina infine l'usciere di questo Tribunale, Angiolo Giacomelli, per la notificazione della presente sentenza ai contumaci stati come sopra citati nei modi ordinari, ed ordina per tutti gli altri convenuti la pubblicazione della presente sentenza nei modi di legge e mediante inserzione in ispecie del dispositivo di essa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel periodico degli annunzi legali della provincia.

Così deliberato nella camera di consiglio del Tribunale civile di Pisa l'8 aprile 1880 dai signori cav. Moderato Moggi presidente, e giudici avv. Placido Rossi e avv. Silvio Zamboni — C. M. Moggi - Placido Rossi - Silvio Zamboni - Gabbani C.

Letta e pubblicata la presente sentenza all'udienza del dì 9 aprile 1880 dal sottoscritto, a forma di legge. — C. Gabbani.

Registrata a Pisa li 12 aprile 1880, lib. 39, n. 637, esatto lire 6 - C. S. Casaltoli. — Per copia conforme, salvo ecc. - Dott. C. Manfredi — Per copia conforme, salvo ecc.

1984 A. L. Lelli.

AVVISO. 1945

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bologna

Notifica che a tenore dell'articolo 135 della legge notarile 6 aprile 1879 (testo unico) è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Barricella (Ufficio unico);
Bazzano (Id.);
Castel Maggiore (Id);
Monzuno (Id.);
Pian del Voglio (Id.);
S. Giorgio di Piano (Id.);
S. Pietro in Casale (Id);
Vergato (Id.).

Gli aspiranti, a tenore dell'articolo 10 della succitata legge, presenteranno entro il termine di giorni 40 (quaranta), successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande, corredate dei necessari documenti, a questo Consiglio notarile, nella sua residenza in Bologna, via d'Azeglio, n. 51, già S. Mamolo, n. 115, pian terreno.

Bologna, 5 aprile 1880.

Il presidente E. Vecchietti.

AVVISO. 1964

Con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, del 27 febbraio ultimo, il nominato Giuseppe Sebastiano di Paola, in provincia di Calabria Citra, è stato autorizzato di poter cambiare il nome e cognome, cioè, Giovanni Scovino. Se ne fa pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In base alle disposizioni ricevute dal R. Ministero dei Lavori Pubblici si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 21 corrente mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di costruzione dell'argine sinistro, rialzamento dell'argine destro e del diaframma, ed escavo di fondo nei fossi Molla e Collettore nel tratto fra la via della Badiola e le Bocchette Ximenes, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 70,624.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 30 luglio 1879, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva sarà di un decimo della somma di delibera, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro, od in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori devono essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 6 a partire dal giorno della consegna, salva la facoltà all'impresa di sospendere i lavori dal 15 luglio al 15 ottobre.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 13 aprile 1880.

1990 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Niccola Corsetti Tuschi, domiciliato elettivamente in via della Stelletta, num. 5, presso l'avvocato Benedetto Piacentini, procuratore, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, Pietro Fratocchi a comparire avanti il detto Tribunale, nella sua nota residenza, e nell'udienza del giorno diciassette (17) prossimo maggio, prima sezione, fissata con decreto presidenziale, per ivi sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a restituire all'istante una rendita di consolidato romano in annui scudi settanta, coi relativi cuponi. Scorso il qual termine inutilmente, sentirsi condannare al pagamento di lire 12,758 93, importare complessivo della detta rendita capitalizzata al corso di Borsa e rimborso dei cuponi, degl'interessi legali, e spese. Con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 14 aprile 1880.

1999 Giuseppe Monterove usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 settembre 1879, emanato dal Tribunale di Borgotaro, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione dei certificati numeri 281, 474228, 465137, 465136, per la complessiva rendita di lire 670, non che l'assegno provvisorio n. 12383, per la annualità di lire 4 80, e l'inscrizione dei titoli al portatore per l'annua rendita di lire 75, descritti nella polizza rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, 2 febbraio 1870, n. 455, intestati Bellentani Sante, già esattore in Traversetolo, Borgotaro e Bedonia, morto il 29 novembre 1868, in favore delli figli minorenni Giovanni e Teresa, domiciliati in Borgotaro, quali unici di lui eredi *ab intestato*.

Borgotaro, 9 aprile 1880.

1946 Murena Luigi tutore.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale distrettuale di Brugg, Cantone di Argovia, Svizzera,

A voi, Giuditta Werder, nata Ortezzi, di Birrenlauf, Cantone di Argovia, già abitante in Roma, ora di ignoto domicilio,

Vostro marito Gustavo Werder, di Birrenlauf, ha sporto a Noi, competente Tribunale, querela di divorzio, contro di voi, concludendo:

1° Che il matrimonio tra lui e voi sia da annullarsi;

2° Che la parte convenuta sia dichiarata la colpevole;

3° Che la figlia Giulia, nata da tal matrimonio, sia lasciata per il mantenimento e per l'educazione all'attore;

4° Che la convenuta sia condannata nelle spese processuali.

Con la presente citazione siete invitata a trattare verbalmente questa causa il giorno di venerdì 21 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala del Tribunale, innanzi a Noi, o a farvi rappresentare legalmente, sotto minaccia di multa in caso di non obbedienza.

Brugg, addì 19 marzo 1880.

Il presidente del Tribunale
Voegtlin.

1850 Il cancelliere Amsler.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª **diffidazione**).

Il signor Enrico Cenciotti, intestatario del libretto num. 4138, Serie 12ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 12 aprile 1880. 1968

SUNTO DI PRECETTO.

Sull'istanza del dottore Filippo Delfini, notaio, domiciliato in Roma, piazza dei Caprettari, n. 60, ed elettivamente in Santa Maria Capua Vetere, presso il procuratore legale signor Andrea Casilli, io sottoscritto, usciere al Tribunale civile di Roma, ho, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, fatto precetto al cav. Augusto Maglia ed alla di lui signora Georgina Agostini, il primo tanto in proprio che come legittimo amministratore di sua moglie, già domiciliati in Roma, al Corso, n. 107, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al notaio Delfini, entro il termine di giorni trenta, la somma di lire duemiladuecentocinquanta, portata dall'ordinanza esecutiva spedita dal pretore del secondo mandamento di Roma, alla data dell'11 settembre 1875, debitamente notificata con atto del 12 novembre 1876 in conformità dell'art. 90 della legge sulla tassa di registro, con diffidamento che non pagando nel termine suddetto si sarebbe proceduto alla subastazione dell'immobile indicato nell'instromento del 4 ottobre 1874 in atti dello stesso notaio Delfini, ipotecato con privilegio all'instante, cioè lo Stabilimento di calce e laterizi a sistema privilegiato Cerrano, esistente in Maddaloni, accosto alla Stazione delle Ferrovie Meridionali, confinante, unitamente a tutti i fabbricati annessi, per un lato con la cava di pietre di proprietà di Paolo De Laurenziis, e per due altri lati con il terreno di Antonio De Laurenziis, e per altro lato con la Stazione delle ferrovie, salvo il rimborso delle spese del titolo esecutivo e di ogni altra di conseguenza, non che del presente atto e successive e d'ogni possibile danno, come per legge.

Roma, addì 13 aprile 1880.

1989 Francesco Lizzani.

ESTRATTO
d'istanza per deputa di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 12 aprile del corrente anno 1880 è stata promossa istanza all'ecc.mo sig. presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito per la stima degli stabili esecutati da Riccardo Procaccianti di Luigi, e da Pietro Faraone fu Gregorio a danno di Lodovico Celani fu Niccola, di Guarcino, con atto di precetto del 25 febbraio detto anno.

1985 Niccola avv. De Angelis proc.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO A TERZO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 17 maggio 1880, ad istanza del signor Giovanni De Angelis del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, n. 99, presso il procuratore signor avv. Pio Grassi, da cui viene rappresentato, in danno del signor Gaetano Baldazzi del fu Giuseppe, domiciliato a Genzano ed elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Bernardino Matozzi, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Primo piano della casa in Genzano Romano, in via dei Cappuccini, n. 6, confinante, ecc.

Il prezzo d'incanto sarà quello fissato dalla perizia, ribassato di tre decimi, cioè lire 2478 60.

Roma, 12 aprile 1880.

1970 Pietro Reggiani usciere.

Congregazione di Carità di Roma.

1ª denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della Santissima Annunziata di lire 165, conferita a Massucci Luisa di Luigi e Francesca Salerni nell'anno 1877, numero 501.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 12 aprile 1880. 1967

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	321,086 10	303,414 60	17,671 50	„
Ancona	117,525 70	105,663 10	11,862 60	„
Aquila	59,670 50	63,847 50	„	4,177 „
Arezzo	67,931 40	73,956 30	„	6,024 90
Ascoli Piceno	58,935 10	47,595 90	11,339 20	„
Avellino	66,496 80	59,224 90	7,271 90	„
Bari	256,987 90	252,167 80	4,820 10	„
Belluno	37,376 70	34,582 80	2,793 90	„
Benevento	33,965 60	35,635 60	„	1,670 „
Bergamo	192,875 50	164,618 70	28,256 80	„
Bologna	311,550 95	308,295 90	3,255 05	„
Brescia	208,367 50	192,425 60	15,941 90	„
Cagliari	185,588 60	166,797 90	18,790 70	„
Campobasso	59,394 70	61,474 50	„	2,079 80
Caserta	287,554 90	263,843 80	23,711 10	„
Catanzaro	96,200 60	106,433 60	„	10,233 „
Chieti	76,468 40	88,090 60	„	11,622 20
Como	147,104 15	134,323 40	12,780 75	„
Cosenza	91,538 05	101,256 95	„	9,718 90
Cremona	157,571 40	159,055 80	„	1,484 40
Cuneo	253,498 90	257,180 40	„	3,681 50
Ferrara	211,175 50	193,891 60	17,283 90	„
Firenze	550,239 70	565,385 90	„	15,146 20
Foggia	150,013 30	139,058 90	10,954 40	„
Forlì	119,107 80	125,487 70	„	6,379 90
Genova	570,121 80	564,188 30	5,933 50	„
Grosseto	67,774 30	70,386 30	„	2,612 „
Lecce	187,190 30	198,837 15	„	11,646 85
Livorno	140,319 80	156,266 60	„	15,946 80
Lucca	167,283 70	169,137 60	„	1,853 90
Macerata	68,164 „	68,024 20	139 80	„
Mantova	197,064 60	172,043 70	25,020 90	„
Massa Carrara	69,537 20	70,534 80	„	997 60
Milano	745,993 50	629,702 50	116,291 „	„
Modena	160,351 80	156,109 40	4,242 40	„
Napoli	864,538 80	806,085 „	58,453 80	„
Novara	298,951 90	293,666 „	5,285 90	„
Padova	231,013 25	218,167 60	12,845 65	„
Parma	156,625 50	154,167 90	2,457 60	„
Pavia	237,484 50	243,440 40	„	5,955 90
Perugia	153,140 „	164,657 60	„	11,517 60
Pesaro e Urbino	67,677 20	63,597 70	4,079 50	„
Piacenza	118,408 30	118,778 80	„	370 50
Pisa	203,014 20	210,156 30	„	7,142 10
Porto Maurizio	95,655 40	86,523 20	9,132 20	„
Potenza	84,205 10	92,282 30	„	8,077 20
Ravenna	127,540 60	125,644 60	1,896 „	„
Reggio Calabria	102,212 10	105,166 20	„	2,954 10
Reggio Emilia	115,930 „	106,258 20	9,671 80	„
Roma	651,134 70	624,321 45	26,813 25	„
Rovigo	183,804 60	159,514 70	24,289 90	„
Salerno	164,228 10	171,025 20	„	6,797 10
Sassari	111,083 10	114,956 03	„	3,872 93
Siena	73,437 30	71,069 30	2,368 „	„
Sondrio	22,776 10	24,783 20	„	2,007 10
Teramo	46,818 50	43,731 70	3,086 80	„
Torino	564,963 10	582,833 65	„	17,870 55
Treviso	126,232 40	114,963 83	11,268 57	„
Udine	221,090 60	197,462 40	23,628 20	„
Venezia	333,047 75	318,387 85	14,659 90	„
Verona	220,908 60	207,317 60	13,591 „	„
Vicenza	123,684 „	122,543 05	1,140 95	„
Somme L.	12,191,632 45	11,800,442 06	563,030 42	171,840 03
Defalcasi la diminuz.	„	„	171,840 03	
Resta l'aumento di marzo	„	„	391,190 39	
Prodotti dal 1° gennaio al 29 febbraio	21,102,201 67	21,652,313 56	„	550,111 89
Defalcasi l'aumento di marzo	„	„	„	391,190 39
Totali generali L.	33,293,834 12	33,452,755 62		158,921 50

Roma, 13 aprile 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
Barone DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	74,508 20	75,238 10	„	729 90
Catania	156,028 60	172,455 „	„	16,426 40
Girgenti	85,886 65	96,759 50	„	10,872 85
Messina	107,971 40	114,970 75	„	6,999 35
Palermo	185,919 50	173,234 40	12,685 10	„
Siracusa	79,660 55	76,878 30	2,782 25	„
Trapani	67,792 45	65,043 75	2,748 70	„
Somme L.	757,767 35	774,579 80	18,216 05	25,028 50
Defalcasi l'aumento	„	„	„	18,216 05
Resta la diminuzione di marzo	„	„	„	16,812 45
Prodotti dal 1° gennaio al 29 febbraio	1,300,616 75	1,366,038 15		65,421 40
Totali generali L.	2,058,384 10	2,140,617 95		82,233 85

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1993

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO.

La strada comunale obbligatoria Orte-Bassanello è in corso di collaudo: il sottoscritto sindaco, secondo il disposto dell'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, notifica ai creditori degli appaltatori pei fatti indicati in detto articolo, e nell'articolo 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854, che essi nel termine di giorni trenta (30), decorribili da quello in cui il presente avviso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, potranno presentare i loro titoli di credito alla R. Sottoprefettura di Viterbo, e che decorso detto termine non potranno giovarsi per quei crediti che della procedura ordinaria.

Dalla Residenza Municipale di Orte, li 14 aprile 1880.

1982 Per il Sindaco: D. DE ANGELIS *Assessore delegato.*

Società dei Grands-Hôtels

(2ª *pubblicazione*).

Il giorno 2 maggio p. v. avrà luogo, ad un'ora pomeridiana, nelle sale della Banca Generale, Sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei Grands-Hôtels*, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori.
2° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.
3° Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione.
4° Nomina dei revisori per l'anno 1880.
5° Estrazione di n. 8 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1880.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la Banca Generale, Sede di Milano, non più tardi del 21 corrente.

1940 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.